

**CASE FACILI?**

I magistrati dubitano però di scoprire dei reati penali  
Decine i nomi di Vip, ma non mancano le omonimie



I giornalisti consultano gli elenchi degli affittuari delle case Inps al ministero del Lavoro

## Sessantamila nomi in Procura

### La Gdf passa al setaccio gli inquilini degli enti

**Sessantamila nomi.** Un elenco lunghissimo — solo il primo — quello che la Guardia di finanza dovrà ora spulciare per conto della magistratura per capire se sono stati commessi reati nell'assegnazione degli alloggi degli enti previdenziali. A mettere sotto la lente i tabulati e a divulgare i nomi dei veri o presunti Vip che vi compaiono sono per ora i cronisti. E intanto c'è chi ne approfittia per chiedere l'abolizione dell'equo canone. Subito e per tutti

## NOSTRO SERVIZIO

■ ROMA. L'inchiesta va avanti ma conoscere chiome di approdare a qualche risultato. Negli ambienti della procura di Roma dove da due giorni è aperto un fascicolo sulla vicenda delle assegnazioni delle case degli enti pubblici si fa capire che di elementi penalmente rilevanti — l'ipotesi di reato su cui si sta lavorando — è abuso d'ufficio — sarà un altro che facile trovarne. Più probabile che affiori qualche violazione del codice civile per quanto basata sull'omissione di una persona abbia ottenuto un appaltamento al posto di un'altra che ne avrebbe avuto maggior diritto. Ma l'impressione che affiora nei corridoi della pro-

cura è piuttosto che alla fine l'inchiesta produrrà un effetto di moralizzazione nel meccanismo delle assegnazioni.

Gli elenchi raccolti dal procuratore aggiunto Ettore Torei — quelli dell'Inps per ora, in cui prossimi giorni arriveranno anche gli altri — sono comunque stati sottoposti al vaglio di Economia. Walter Crisci, la deputato di Psdi, è al centro del nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza. Lavoro improprio migliaia e migliaia di domandati affidati a quegli uffici di tanto in tanto a quelli che di solito Vip o presunto almeno un caso in cui una persona abbia ottenuto un appaltamento al posto di un'altra che ne avrebbe avuto maggior diritto. Ma l'impressione che affiora nei corridoi della pro-

curia è piuttosto che alla fine l'inchiesta produrrà un effetto di moralizzazione nel meccanismo delle assegnazioni.

Gli elenchi raccolti dal procuratore aggiunto Ettore Torei — quelli dell'Inps per ora, in cui prossimi giorni arriveranno anche gli altri — sono comunque stati sottoposti al vaglio di Economia. Walter Crisci,

il ministro delle Infrastrutture (psdi), Paolo Emilio Tavani (senatore a vita), Rocco Trane (ex segretario di Claudio Signorile, comunque in incisive attese nella comune), Adriano Ossicini (ministro degli Affari sociali), Salvatore Nicotra (ex senatore dc), Roberto Pepe (ex dirigente della Fesq), Francesco De Lorenzo (padre del ex ministro Publio Pion ex dc, ora in An), propone una mozione di sfiducia nei confronti del ministro del Lavoro Luciano Treu. Sul fronte opposto i parlamentari progressisti — primo firmarono Lorenzo Innocenti — presenteranno domani un interrogatorio a Treu in cui, dopo aver sottolineato che il problema dell'gestione del patrimonio edilizio degli enti è già stato posto durante la discussione sulla riforma delle pensioni, chiedono se non si intenga opporre modificare l'attuale regolamentazione e accelerare le procedure per l'attuazione della delega al governo per il risparmio del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali prevista dalla riforma in particolare per quanto riguarda la soppressione delle società già costituite per la gestione e l'alienazione del patrimonio stesso.

mentre regolari quanto meno sul piano legale. Ma l'occasione è troppo ghiotta e c'è chi ne approfitta immediatamente — è il caso dell'Ippi, l'associazione dei piccoli proprietari — per chiedere l'immunità sbloccata dell'equo canone e l'impostazione generalizzata dei patti in deroga. E' chi è Tex minister Publio Pion ex dc, ora in An — propone una mozione di sfiducia nei confronti del ministro del Lavoro Luciano Treu. Sul fronte opposto i parlamentari progressisti — primo firmarono Lorenzo Innocenti — presenteranno domani un interrogatorio a Treu in cui, dopo aver sottolineato che il problema dell'gestione del patrimonio edilizio degli enti è già stato posto durante la discussione sulla riforma delle pensioni, chiedono se non si intenga opporre modificare l'attuale regolamentazione e accelerare le procedure per l'attuazione della delega al governo per il risparmio del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali prevista dalla riforma in particolare per quanto riguarda la soppressione delle società già costituite per la gestione e l'alienazione del patrimonio stesso.

Per quel che riguarda la situazione attuale dalla costituzione dell'Ippi agli appaltamenti dell'Inps sono gestiti da questa nuova società immobiliare, il cui capitale appartiene a tutti gli inquilini e per il resto a privati. L'Ippi, l'ente che raggruppa tutti i pubblici dipendenti, vede come tutti gli enti il 50% delle proprie case ai comuni. Un 30% delle case che si trovano dopo una delibera del presidente del Consiglio sono riservate ai dipendenti statali che sono trasferiti da una città all'altra mentre un 20% è gestito discretamente dai dirigenti dell'ente.

Anche l'Ippi lascia il 50% delle case che si liberano ai comuni ma per il resto ha definito da almeno due anni un regolamento che ha fatto a fare ordine nella gestione delle case. Una quota è riservata ai dirigenti, che non riescono ad avere in affitto una casa dell'ente e quelli che ci riescono.

D'Alema: polverone ricco di inesattezze. Veltroni: li ci sono nato. Magris: a Roma abito in albergo

## Pioggia di repliche, rettifiche e omonimie

## NOSTRO SERVIZIO

■ ROMA. C'è di tutto nel gran caos degli elenchi che il ministro Luciano Treu ha consegnato alla stampa e cose, dopo avere visto il proprio nome finire sui giornali molti ora protestano e inviano precisazioni nelle redazioni. Fra i 51 tra sono numerosi casi di omonimi ma per cui c'è confusione e non è comune.

Cominciamo da Massimo D'Alema che in questi giorni è stato accusato di abitare con la sua famiglia in un caos nel cuore di Trieste. Il Segretario del Psi non ha replicato. Già due anni fa l'hoché pendente diretto dall'ex Vittorio Feltri aveva aperto una campagna sull'appartamento in cui vive con la mia famiglia. Risposte nel mentre e anche l'Ippi dappi allo psdi chiarì l'assoluta regolarità e la sospensio di un contratto d'affitto. Oggi le vicende si ripresenta nel quadro di una campagna più grande sugli alloggi di proprietà degli enti pubblici, un campagna sicuramente davvero smentendone colpi privilegi, favoritismi indegni e quindi dimostrando polverone ma solo disinformazione e de-



quello di via Savoia, dove Veltroni ha vissuto fino al '81, quando ottiene dall'Ippi un alloggio in via Cesare Battisti. L'Ippi ha dato appartamenti in luoghi di dipendenze di aziende. E mai padrone è stato. A quella casa avevo semplicemente diritto. Allora per di più era un simile funzionario dipendente con lo stipendio esiguo a quell'epoca di 15 milioni. L'epoca in cui era membro del Consiglio ed era membro del Consiglio d'amministrazione dell'Ippi.

E giorni fa hanno anche padrone della casa l'Ippi, direi che via Veltroni, direi che l'Ippi ha fatto appartamenti in luoghi di dipendenze di aziende. E mai padrone è stato. A quella casa avevo semplicemente diritto. Allora per di più era un simile funzionario dipendente con lo stipendio esiguo a quell'epoca di 15 milioni. L'epoca in cui era membro del Consiglio d'amministrazione dell'Ippi.

**Proteste**  
Proteste anche il consigliere del Lcct, don Gianni Sartori, e, molto attualmente, il segretario della

Presidenza del Consiglio. È affittato da un appaltatore dell'Ippi al Far. Ha dichiarato di abitare in casa di questo istituto dal 1964. Fatto si è sempre svolto alla buca del sole, che pagava i pagamenti. Il fatto è rimasto la Corte dei Conti.

E poi Mario Casacci risponde al Secc. Come dipendente si è solo sbarato nel '89 ha ottenuto una casa Ippi. Si tratta di 68 metri quadrati in periferia. Quanto poco. L'80 di agosto ho firmato per 73 milioni.

Registriamo infine un episodio curioso: ingiurante. Giacomo Cicali, segretario generale della Cisl, ha in mano un "Giornale" sepolto in un cassetto. Il suo titolo è "Istituto di Credito Immobiliare". Sono testimoni di fatto del fatto che nel passato della Camera al Senato questa norma è stata impugnata dal Lcct. In un incontro nell'ufficio di Salvo al Senato, oltre a me c'erano Pisani, La Loggia di Forza Italia, si discutevano delle modifiche al canto d'urne. Il primo problema che posero fu proprio quello del due milioni sul patrimonio. Si sono subite legge in triplice o doppio.

**Perché?**  
Gli argomenti erano diversi, tra quali l'effetto depressione sul mercato immobiliare, lo prezzo che dicono la loro posizione e l'esse un problema di deficit ed edilizia. Il testo del Lcct è invece che la legge di Forza Italia abbiano consentito un telescopio nel mercato immobiliare. Ora c'è il grande problema: nel vero problema, la posizione dei milioni degli istituti immobiliari. Il Senato ha dato un decreto che il patrimonio dell'ente debba essere privatizzato attraverso l'alienazione e il conferimento della gestione a società. Ho visto che al ministero hanno formulato l'intenzione di far piena attuazione alla legge. Mi pare abbastanza bene.

**Fabio Mussi:**

«La riforma degli enti

blocchata dalla destra»

## LUCIANA DI MAURO

■ ROMA. Fabio Mussi, vicepresidente del gruppo progressista della Camera e un po' indignato dal grande polverone sollevato dal "Giornale" di Feltrin sul patrimonio immobiliare degli enti previdenziali e sulla caccia alle streghe, scatta in difesa degli affittuari. Ma il problema del patrimonio degli enti esiste. E' vero che è stato affrontato durante i tre parlamenti prima della riforma della presidenza.

**On. Mussi, perché non è stato fatto?**

Premetto che quello immobiliare non è un atto a margine, svolta dagli enti previdenziali per propri conti, si dipende sia dallo stesso Ippi sia dalla Cisl. Si tratta di 68 metri quadrati in periferia. Quanto poco. L'80 di agosto ho firmato per 73 milioni.

Registriamo infine un episodio curioso: ingiurante. Giacomo Cicali, segretario generale della Cisl, ha in mano un "Giornale" sepolto in un cassetto. Il suo titolo è "Istituto di Credito Immobiliare". Sono testimoni di fatto del fatto che nel passato della Camera al Senato questa norma è stata impugnata dal Lcct. In un incontro

nella Camera

al Senato, questo norma è stata impugnata dal Lcct. In un incontro nell'ufficio di Salvo al Senato, oltre a me c'erano Pisani, La Loggia di Forza Italia, si discutevano delle modifiche al canto d'urne. Il primo problema che posero fu proprio quello del due milioni sul patrimonio. Si sono subite legge in triplice o doppio.

**Perché?**  
Gli argomenti erano diversi, tra quali l'effetto depressione sul mercato immobiliare, lo prezzo che dicono la loro posizione e l'esse un problema di deficit ed edilizia. Il testo del Lcct è invece che la legge di Forza Italia abbiano consentito un telescopio nel mercato immobiliare. Ora c'è il grande problema: nel vero problema, la posizione dei milioni degli istituti immobiliari. Il Senato ha dato un decreto che il patrimonio dell'ente debba essere privatizzato attraverso l'alienazione e il conferimento della gestione a società. Ho visto che al ministero hanno formulato l'intenzione di far piena attuazione alla legge. Mi pare abbastanza bene.